



L'INTER ARGENTINA



- **Demaria** (1929-43)
- **De Vincenzi** (1934-36)
- **Massei** (1955-58)
- **Angelillo** (1957-61)
- **Maschio** (1962-63)
- **Passarella** (1986-88)
- **Diaz** (1988-89)
- **Simeone** (1997-99)
- **Guglielminpietro** (2001-02)
- **Veron** (2004-06)



- **Zanetti** (1995-07)
- **Crespo** (2002-03 e 06-07)
- **Cruz** (2003-07)
- **Burdisso** (2004-07)
- **Cambiasso** (2004-07)
- **Samuel** (2005-07)
- **Solari** (2005-07)

COPPA ITALIA

I resti del Milan piegati dal Catania nel deserto

MILAN	1
CATANIA	2

Marcatori
19' pt Spinesi, 26' pt Mascara, 14' st Paloschi
MILAN
Kalac 5, Cafu 6, Digao 5, Simic 5, Favalli 5,5, Brocchi 6, Emerson 5,5, Gourcuff 5,5, Serginho 6, Aubameyang 5 (dal 1' st Umunegbu 5), Paloschi 6,5 All.: Ancelotti 6.
CATANIA
Bizzarri 6, Sardo 4,5, Sottit 6, Stovini 6, Vargas 5,5, Izco 6, Edusei 6 (dal 19' st Colucci 6), Baiocco 6 (dall'8' st Martinez 5,5), Biagianni 5,5, Mascara 6,5 (dal 29' st Sabato sv), Spinesi 7. All.: Baldini 7.
Arbitro
Bergonzi 6.
Ammoniti
Martinez
Espulsi
Sardo
Spettatori e incasso
4.156 per un incasso di 26.208 euro.

IL CAPITANO ARGENTINO

Il segreto dell'Inter? Un gruppo di amici che lavora bene. Bugiarda la classifica del Milan. Il ricordo più bello? Un 3-0 con 2 gol di Simeone

Claudio De Carli da Milano

● Roberto Mancini ha detto che se continua così, Javier Zanetti, 34 anni compiuti il 10 agosto, va avanti fino ai quaranta. Marcos Evangelista de Moraes Cafu, 37 anni compiuti il 7 giugno, appena si è accennato all'idea del pensionamento ha detto: «Guarda, se a giugno sto bene come sto adesso, io non smetto». E rideva. I due si sono ritrovati a una festa di beneficenza e hanno giocato in anticipo un derby per il *Giornale*. L'argentino di Buenos Aires è qui da 12 anni, il brasiliano di San Paolo da 10, gli ultimi quattro con la maglia del Milan. Il Sudamerica è grande ma davanti a questi due si riduce a una piazza con due porte. Zanetti è l'Argentina, 117 presenze in nazionale, record assoluto raggiunto con la fascia da capitano, Cafu dopo tre finali mondiali consecutive e due titoli vinti, ha lasciato la *Seleção* con il maggior numero di presenze (142). Praticamente inesistenti i cartellini presi in campo, generosi dentro e fuori senza troppo raccontarlo in giro, due associazio-

ni benefiche che portano il loro nome, leader delle due colonie che dividono Milano, custodi di memorie che non racconteranno mai, ma sotto Natale e alla vigilia di un derby che profuma di gloria, magari qualcosa esce. «Qual è il segreto della mia Inter? Il gruppo - risponde Zanetti -. Dopo tanti anni l'Inter adesso ha un gruppo, è una squadra con dentro degli amici». E Cafu ci scherza sopra: «Anche per noi è così, almeno fino ad ora che si è sempre vinto... Ma il nostro punto debole non lo rivedo, devono essere bravi gli altri a scoprirlo». Quindi significa che esiste? «Sicuro - risponde Zanetti -, c'è per tutte le squadre un punto debole. Noi abbiamo un difetto, spesso non riusciamo a chiudere le partite e perdiamo punti preziosi, ma dobbiamo continuare a fare quello che stiamo facendo, perché

SORTEGGIO DI CHAMPIONS
Rischio inglesi per Milan e Inter

lo stiamo facendo bene e poi anche perché lo stiamo facendo meglio del Milan. Lo dimostra la nostra classifica anche se la loro è bugiarda, il Milan meriterebbe una posizione migliore perché è una grande squadra, deve recuperare tre partite e dovrebbe stare molto più in alto».

Cafu parla dell'Inter senza falsi elogi e inchini imbarazzanti: «Batterli è difficile, difficilissimo. Hanno un loro gioco, non concedono vantaggi, sono forti. Non so se ci sia qualcosa da imparare da questa Inter ma credo ci sia sempre da migliorare osservando con attenzione chi fa le cose per bene. Tutti abbiamo qualcosa da imparare dagli altri. Il Milan ad esempio ha insegnato a tutti come si reagisce. Questo gruppo quando va in difficoltà durante una fase della stagione o durante una gara, sa sempre dove trovare le forze per riaggiustare le cose. Questa è una grande qualità e noi ce l'abbiamo. Spesso quando una squadra subisce l'avversario non trova la forza di reagire e compromette definitivamente la sua partita. Questo a noi non succede, gli avversari se ne sono accorti e sanno che non siamo mai definitivamente sconfitti fino a quando l'arbitro non fischia la fine. E questo mette apprensione addosso ai nostri avversari».

Oggi da Nyon su Sky sport 1 dalle ore 12, sorteggio per gli ottavi di Champions. Milan e Inter in prima fascia per aver vinto il girone, Roma in seconda. Le milanesi, abbinate a un club giunto secondo, rischiano di pescare Arsenal o Liverpool. Schalke 04, Olympicos, Celtic, Lione e Fenerbahce gli altri possibili abbinamenti. Per la Roma queste le avversarie: Porto, Chelsea, Real Madrid, Barcellona, Manchester United e Siviglia.

LA BANDIERA BRASILIANA

Sono l'uomo del sorriso, non è una virtù calcistica, ma nella vita serve. Il Milan sa sempre come reagire. Quella volta che ribaltammo uno 0-2...

Giocando nell'Inter o nel Milan si diventa celebri, ma voi due siete certi che qualcuno fra dieci o vent'anni vi ricorderà ancora? «A me penseranno come l'uomo del sorriso - dice Cafu che lascia sempre spiazzati per la sua semplicità -. Magari non sarà una grande virtù calcistica, ma nella vita conta saper sorridere». Anche Zanetti non sceglie virtù pedatorie: «Sarò ricordato dai tifosi come uno di loro, perché mi sento uno di loro».

Saverio domenica è in campo sicuro, Cafu probabilmente in panchina. L'interista si mise a piangere la sera della semifinale di Champions 2003 persa dopo due pareggi col Milan. Inter ancora una volta fuori dall'Europa e per colmo della disgrazia proprio per mano del Milan. Ma lei, signor Zanetti, quando il Milan perde, ci gode? «Da quando sono in Italia

non ho mai guardato i risultati delle altre squadre, solo quelli dell'Inter». Bugia? Forse, ma è la stessa di Cafu: «Sono un professionista, guardo e analizzo solo i risultati del Milan». Forse è anche questo un segno di rispetto alla vigilia dello scontro fra i campioni del Mondo e quelli d'Italia. Ma ognuno dei due ha un derby speciale da ricordare e naturalmente è un derby vinto: «Si perdeva 2-0, 21 febbraio 2004 - ricorda Cafu -, vincemmo 3-2 con un gol di Seedorf a quattro minuti dalla fine».

E Zanetti: «Come si fa a non ricordare il 3-0 del '98? Doppietta di Diego Simeone, in mezzo una rete di Ronaldo».

Bei ricordi, ma che cos'è il derby di Milano per voi sudamericani che a carriera chiusa probabilmente non vedete l'ora di tornare a casa? «Una partita quasi magica per il tifo e la scenografia - risponde Cafu -, una gara molto particolare e bellissima nell'unica città al mondo con due squadre così forti». E ride. Zanetti? «Il derby di Milano è la partita più sentita della stagione, bellissima da giocare e obbligatoriamente da vincere».

COPPA UEFA

Il Mlada tiene in scacco la Fiorentina ma poi ci pensa Vieri: entra e segna

Silvia Gilioli da Firenze

● Un mese e mezzo dopo, la Fiorentina ritorna al successo e passa ai sedicesimi di finale di Coppa Uefa. Ieri sera bastava il pareggio, i viola sono andati oltre. C'erano riusciti l'ultima volta sempre in Europa, il 6 novembre, 6-1 agli svedesi dell'Elfsborg. Da allora la crisi in campionato, con i cecchi qualche segno di ripresa. Mutu regala un numero, Pazzini meriterebbe forse il rigore e poi si fa anticipare in tre occasioni. Prima dell'intervallo viene trattenuto in area da Prochazka, su lancio di Liverani. Mutu trasforma il rigore con il cucchiaino alla Totti. Nel secondo tempo Rajnoch sorprende Lupatelli, Vieri scaccia i fantasmi appena entrato, con il 199° gol in carriera.

IL MILAN BRASILIANO



- **Arnoni** (1935-38)
- **Gabardo** (1935-38)
- **Altafini** (1958-65)
- **Sani** (1961-64)
- **Amarildo** (1963-67)
- **A.Cruz** (1997-99)
- **Leonardo** (1997-03)
- **Roque Junior** (2000-04)
- **Rivaldo** (2002-03)



- **Serginho** (1999-07)
- **Dida** (2000-07)
- **Cafu** (2003-07)
- **Kakà** (2003-07)
- **Ronaldo** (2007)
- **Digao** (2007)
- **Emerson** (2007)
- **Pato** (2007)

COPPA UEFA

FIorentina	2
MLADA BOLESLAV	1

Marcatori
44' pt Mutu (rig), 15' st Rainoch, 22' st Vieri
FIorentina
Lupatelli 5; Ujfalusi 6, Dainelli 6, Kroldrup 6, Pasqual 5,5; Donadel 6 (dal 6' st Pazienza 5,5), Liverani 6,5, Gobbi 6; Semoli 6, Pazzini 6,5 (dal 18' st Vieri 6), 6,5, Mutu 7 (dal 31' st Osvaldo sv). All.: Prandelli 6,5.
MLADA BOLESLAV
Pizanowsky 5,5; Vorisek 6, Rolko 6, Rajnoch 6,5, Prochazka 4,5; Sedlacek 6, Kopic 5, Kalina 6 (dal 20' st Holub 5), Hrdlicka 5 (dal 34' st Vanecek sv); Kysela 5 (dal 1' st Taborski 6), Mendy 5. All.: Scasny 6.
Arbitro
Joao Ferreira (Portogallo) 6.
Ammoniti
Donadel, Prochazka, Sedlacek, Kopic, **Spettatori**
5mila circa.